



ORE12

domenica 14 lunedì 15 febbraio 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 33 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Nel 2021 in attesa 11mila lavoratori Emergenza Covid, l'Inps ha erogato 29 milioni di prestazioni Cig

I dati aggiornati all'8 febbraio 2021 del monitoraggio Inps sulle prestazioni di cassa integrazione, gestite ed erogate nel periodo di emergenza Covid, indicano che le autorizzazioni alle aziende e i pagamenti diretti ai lavoratori sono giunti rispettivamente al 98% e al 99,1% delle domande presentate. Lo comunica l'Inps, sottolineando che l'istituto ha garantito dall'inizio dell'emergenza sanitaria pagamenti diretti a oltre 3,6 milioni di lavoratori e pagamenti a conguaglio su anticipo delle aziende per 3,4 milioni di lavoratori, per un totale di quasi 29 milioni di integrazioni mensili su oltre 4 miliardi di ore autorizzate. In particolare, per quanto riguarda le domande di autorizzazione Cig da parte delle aziende, emerge l'elevato numero di domande presentate (3.674.346) a seguito dei diversi provvedimenti normativi che hanno introdotto le misure di sostegno al periodo emergenziale, delle quali ne sono state definite 3.600.266 (98%), di cui 3.304.683 autorizzate (pari all'89,8%) e 295.583 respinte. Delle restanti domande in corso di autorizzazione (2,2% delle presentate, pari a circa 74mila domande), quasi la metà sono giunte a gennaio e una quota rilevante sono relative a richieste di intervento dei Fondi di Solidarietà (37.503 domande, di cui 20.031 presentate dopo il 31 dicembre 2020). L'accelerazione si registra anche



per i pagamenti diretti, che raggiungono il 99,11% del totale delle domande pervenute, attraverso la gestione di un enorme carico di lavoro: 17.628.137 integrazioni salariali mensili erogate (per 3.662.888 dipendenti), su 17.785.986 richieste pervenute (per 3.673.786 lavoratori). Il restante 0,89% di pagamenti in lavorazione riguarda 157.849 prestazioni (erano 293.185 lo scorso 25 gennaio), di cui l'86,8% è relativo a domande presentate nel 2021. I lavoratori che devono ricevere un primo pagamento sono circa 11.000, per la maggior parte riferibili a domande recenti, presentate nel 2021. L'Inps evidenzia tuttavia che "una parte di queste domande sono state trasmesse oltre i termini fissati dai decreti autorizzativi e non possono per ora essere definite, in attesa o della conversione in legge del decreto-legge 183/2020, cosiddetto 'milleproroghe', o del provvedimento denominato 'Ristori 5', nei quali è presente un emendamento per la proroga dei termini.

Il Governo di unità nazionale ha giurato nelle mani di Mattarella.
Speranze e incognite di una maggioranza variopinta

Ora al lavoro

Il Governo Draghi ha giurato nelle mani del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Un Governo che alimenta speranze ma con tante incognite, vista la sua composizione. All'estero viene già definito come un Esecutivo di pacificazione, di unità nazionale e anche una larga fascia della popolazione lo legge in questo modo. Non è infatti di poco conto vedere seduti vicini a Palazzo Chigi, ministri di Pd, Lega, Forza Italia, Movimento 5Stelle, Italia viva e Leu. Draghi può poi contare anche e soprattutto sui ministri tecnici, ai quali ha affidato praticamente tutte le caselle più importanti. Dicasteri chiave che dovranno saper gestire in maniera



ottimale l'economia, la transizione ecologica, la giustizia, le infrastrutture e la scuola. Il Premier avrà dalla sua una maggioranza bulgara, alla quale si è sottratta solo la pa-

sdaran della destra Giorgia Meloni, ed uno sparuto gruppo di parlamentari e senatori ribelli del M5S. Dopo il giuramento al Quirinale, il passaggio parlamentare con il discorso programmatico, e il voto di fiducia di Senato e Camera. Sarà certamente interessante sapere dal nuovo Presidente del Consiglio, quali saranno le linee guida su cui cercherà di orientare la sua variopinta maggioranza. Quello che sembra però certo ai più, che al centro dei pensieri di Draghi e dei suoi ministri economici non potrà che esserci che la rimodulazione del Recovery. Un passaggio di straordinaria importanza per la ripresa e la salvezza del nostro Paese

Quando lo Stato non è puntuale nei pagamenti

La Cgia di Mestre denuncia i ritardi di 10 ministeri su 12 in aperto contrasto con le norme Ue. P.A. italiana tra le peggiori in Europa

"In una fase di difficoltà economica senza precedenti tutti si sarebbero aspettati che almeno i ministeri avessero pagato con puntualità le imprese fornitrici. Invece, le cose sono andate diversamente. Nel 2020, infatti, ben 10 ministeri su 12 lo hanno fatto in ritardo rispetto alle disposizioni previste dalla direttiva europea; in moltissimi casi peggiorando lo score registrato nel biennio precedente e confermando un trend che relega la nostra pubblica amministrazione tra le peggiori pagatrici d'Europa". Lo afferma l'Ufficio studi della Cgia. Nel 2020, ricorda l'associazione, "la situazione più critica relativa all'Indicatore di tempestività nei pagamenti registrato dai dicasteri italiani riguarda il ministero dell'Interno che ha saltato le fatture ricevute con un ritardo medio di oltre 62 giorni. Seguono il ministero della Difesa con oltre 36, lo Sviluppo

Economico con quasi 28 e il ministero delle Infrastrutture con quasi 27. Gli unici dicasteri che hanno anticipato il saldo fattura rispetto alle scadenze previste dalla legge sono il ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (-7,27) e gli Affari Esteri (-20,34)". In Italia, ricorda ancora l'Ufficio studi della Cgia, "il volume d'affari che ruota attorno alle commesse di tutta la P.a. ammonta complessivamente a circa 140 miliardi di euro all'anno e il numero delle imprese fornitrici si aggirano attorno un milione". Secondo i dati presentati dall'Eurostat nell'ottobre scorso, spiega l'ufficio studi, negli ultimi 4 anni i debiti commerciali nel nostro Paese di sola parte corrente sono in costante aumento. Secondo le stime redatte a livello europeo, nel 2019 lo stock avrebbe toccato i 47,4 miliardi di euro. "Nonostante le promesse politiche e gli impegni di spesa presi dalle am-

ministrazioni pubbliche - osservano gli artigiani di Mestre - le imprese fornitrici faticano a farsi pagare. Ma la cosa più inammissibile di tutta questa vicenda è che nessuno è in grado di affermare a quanto ammonta ufficialmente il debito commerciale della nostra p.a.; ovverosia aggiungere ai debiti di parte corrente anche la quota riferita al conto capitale, sebbene da qualche anno le imprese che lavorano per il pubblico abbiano l'obbligo di emettere la fattura elettronica". Tre le principali cause per le quali le pubbliche amministrazioni non rispettano i tempi di pagamento la Cgia cita: la mancanza di liquidità da parte del committente pubblico; i ritardi intenzionali; l'inefficienza di molte amministrazioni a emettere in tempi ragionevolmente brevi i certificati di pagamento; le contestazioni che allungano la liquidazione delle fatture.

Al via voucher taxi gratuiti per docenti e personale Ata

Al via il progetto SCHOOL ride LAZIO, voucher taxi gratuiti per docenti e personale ATA degli istituti scolastici pubblici di Roma. Con uno stanziamento della Regione Lazio di 4.172.798,36 di euro, i beneficiari potranno recarsi al lavoro utilizzando un voucher taxi dell'importo di € 12,50 a corsa, per un massimo di due corse al giorno da e verso l'istituto scolastico di riferimento, per un totale di 10 voucher pro capite. Per accedere al beneficio il docente o il personale ATA dovrà collegarsi tramite Spid alla WebApp schoolridelazio.astralspa.it. In seguito potrà richiedere

il servizio taxi con le modalità e gli strumenti disponibili sul mercato, specificando di voler utilizzare il voucher; a fine corsa mostrerà sul suo smartphone il QR code del voucher, precedentemente attivato sulla WebApp, all'operatore Taxi che scalerà l'importo di € 12,50 dalla corsa effettuata. A gestire la procedura sarà Astral spa che rimborserà a ogni operatore taxi l'importo corrispondente alla somma dei voucher ricevuti. "Continua l'impegno della Regione Lazio a favore delle attività scolastiche - dichiara l'Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità

Mauro Alessandri - Dopo le Linee S, rete di bus integrativi per gli studenti, è ora il momento di una misura per facilitare la mobilità di docenti e personale ATA.

Il sistema dei voucher, che sarà attivo per l'intera durata del periodo di emergenza, ci permetterà di decongestionare ulteriormente metro e autobus e di garantire gli spostamenti in totale sicurezza. Come già quello offerto dalle Linee S, inoltre, ancora un supporto flessibile e calibrato sulle esigenze di chi, come il personale scolastico, assicura quotidianamente un servizio pubblico essenziale."

Assembramenti, controlli rafforzati a Roma e sul litorale

Proseguono senza sosta i controlli nel centro della Capitale, nei parchi, nelle zone dei laghi e sul litorale. In 'campo' anche pattuglie a cavallo e in bicicletta su piste ciclabili e aree verdi. Pronto il piano-antiassembramento in vista del weekend in cui ricorre anche la festa di San Valentino. Il Questore di Roma, Carmine Esposito, con apposita ordinanza ha pianificato le misure di sicurezza già "positivamente colaudate nello scorso fine settimana" viene sottolineato dalla Questura. Sotto la lente in particolare le aree del Triadente, con Piazza del Popolo e Pincio, ma anche via Cola di Rienzo, Via Ottaviano piazza Trilussa e piazza San Callisto. Previsti transennamenti nelle



aree di maggior afflusso per agevolare il passaggio ed evitare assembramenti, come a piazza del Popolo e al Pincio. Se necessario si procederà alla chiusura delle stazioni metro Spagna e Flaminio. Impegnati nei controlli polizia, carabinieri, polizia locale e protezione civile.

Dalla Regione Lazio: un milione di euro per porti e ripari di pesca



La Regione Lazio ha pubblicato il bando della misura 1.43 del FEAMP che destina 1.251.626,53 euro per il miglioramento dei porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'aste e ripari di pesca. Il bando è rivolto alle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura; alle imprese di servizi per il settore della pesca e acquacoltura; agli enti pubblici e alle autorità portuali e sostiene investimenti volti a migliorare le infrastrutture preesistenti dei porti di pesca, delle sale per la vendita all'asta, dei siti di sbarco e dei ripari di pesca, inclusi gli investimenti per le strutture destinate alla raccolta di scarti e rifiuti marini. "Investiamo più di un milione di euro per migliorare la qualità, il controllo e la tracciabilità dei prodotti sbarcati, accrescendo l'efficienza energetica,

contribuendo alla salvaguardia dell'ambiente e migliorando la sicurezza e le condizioni del lavoro. Anche questo bando, rientra in una programmazione concertata con i territori e le rappresentanze. La Misura 1.43 ha già permesso investimenti pubblici importanti: abbiamo infatti finanziato 11 cantieri aperti per ammodernare le nostre marinerie negli ultimi tre anni. Continuiamo con la pubblicazione odierna su questa rotta proprio per investire sui progetti pubblici e privati del comparto", spiega l'Assessore all'Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, ambiente e risorse naturali della Regione Lazio, Enrica Onorati. L'investimento massimo ammissibile sarà pari a 400.000,00 euro, mentre l'investimento minimo ammissibile sarà pari a 25.000,00 euro.

Covid-19, nel Lazio bassa circolazione delle varianti

"La circolazione delle varianti nel Lazio è tra le più basse d'Italia, ma è atteso un incremento, la situazione è delicata, bisogna mantenere alta l'attenzione". È la raccomandazione dell'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, nel diffondere i dati che fotografano la situazione sul fronte coronavirus nella regione. "Su oltre 11 mila tamponi nel Lazio (-1.277) e oltre 18 mila antigenici per un totale di oltre 29 mila test, si registrano 1.089 casi positivi (-182), 34 i decessi (+3) e +2.806 i guariti. Diminuiscono i casi, i ricoveri e le terapie intensive, mentre aumentano i decessi". Il rapporto tra positivi e tamponi - spiega - è a 9%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende sotto il 4%. I casi a Roma città tornano sotto a quota 600. E' alta l'adesione nei primi due giorni sul vaccino Astrazeneca, oltre il 97%. "Dubbi su vaccino assolutamente infondati, necessario vaccinarsi per immunizzazione" sottolinea D'Amato. Entrando nel dettaglio dei numeri sul territorio, nella Asl Roma 1 sono 239 i

casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Sono trenta i ricoveri. Si registrano sei decessi di 81, 85, 85, 86, 88 e 91 anni con patologie. Nella Asl Roma 2 sono 224 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Novantotto i casi su segnalazione del medico di medicina generale. Si registrano nove decessi di 51, 74, 80, 83, 84, 86, 87, 89 e 90 anni con patologie. Nella Asl Roma 3 sono 108 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano quattro decessi di 63, 83, 90 e 95 anni con patologie. Nella Asl Roma 4 sono 30 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Nella Asl Roma 5 sono 93 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano cinque decessi di 75, 76, 82, 82 e 89 anni con patologie. Nella Asl

Roma 6 sono 111 i casi nelle ultime 24h e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano due decessi di 80 e 84 anni con patologie. Nelle province si registrano 284 casi e sono otto i decessi nelle ultime 24h. Nella Asl di Latina sono 113 i nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano tre decessi di 78, 84 e 85 anni con patologie. Nella Asl di Frosinone si registrano 114 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio, contatti di un caso già noto o con link familiare. Si registra un decesso di 67 anni con patologie. Nella Asl di Viterbo si registrano 37 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano tre decessi di 82, 86 e 88 anni con patologie. Nella Asl di Rieti si registrano 20 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registra un decesso di 75 anni con patologia.

Roma cronaca

Controlli anti-degrado dei Carabinieri, sanzionate sei persone a Piazza Vittorio

Altre sei persone sanzionate, nella giornata di venerdì, dai Carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante durante i controlli antidegrado in piazza Vittorio Emanuele II. Le quotidiane attività dei Carabinieri, volte al contrasto di ogni forma di degrado e alla verifica e il rispetto delle misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, hanno interessato tutta la piazza - i giardini pubblici e sotto i porticati durante la quale sono state identificate e controllate 41 persone, sei delle



quali sono state sanzionate amministrativamente per un totale di 2000 euro. Per due persone sono state sanzionate perché travate senza mascherina, una per ubria-

chezza molesta, ed infine sono stati redatti tre ordini di allontanamento per violazioni al regolamento di polizia urbana del Comune di Roma.

Carabinieri: visita del Comandante Generale dell'Arma Teo Luzi al Comando Interregionale "Podgora"

Il Generale di Corpo d'Armata Teo Luzi, dallo scorso 15 gennaio Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, si è recato in visita presso la sede del Comando Interregionale "Podgora", unità di vertice da cui dipendono le Legioni Lazio, Marche, Sardegna, Toscana e Umbria. Al suo arrivo nella storica sede di via Garibaldi, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri è stato ricevuto dal Comandante Interregionale, Generale di Corpo d'Armata

Carmelo Burgio. Il Generale Luzi ha poi incontrato, nel rispetto delle norme anti Covid19, una ristretta rappresentanza di tutti i Carabinieri operanti alle dipendenze del Comando Interregionale, dei delegati della Rappresentanza militare del COIR (Consiglio Intermedio di Rappresentanza) nonché dell'Ispettorato Regionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Il Comandante Generale, dopo un indirizzo di saluto, ha espresso il proprio ap-

prezzamento a tutti i militari del Comando Interregionale "Podgora" per l'impegno quotidianamente profuso nel contrasto ad ogni forma di criminalità e per gli sforzi effettuati per rispondere in modo sempre più aderente alla crescente domanda di sicurezza dei cittadini, operando sul territorio con dedizione e responsabilità al fianco delle Istituzioni e in favore delle popolazioni, specie in questi difficili mesi fortemente condizionati dalla pandemia.

Normativa anti-Covid, sospesa l'attività di un circolo privato a Marino

In un circolo privato di Marino era stata allestita una sala giochi non autorizzata ed all'interno si intrattenevano circa un centinaio di ragazzi, di età compresa tra i 15 e i 25 anni, anche senza le mascherine e la giusta distanza interpersonale. I Carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo hanno rilevato, in diverse occasioni, violazioni alla normativa di contenimento dell'epidemia da Covid-19 da parte del gestore dell'associazione giovanile - già destinatario di sanzioni per simili violazioni - che, non ottemperando ai DPCM vigenti, è stato destinatario di un'ordinanza per la sospensione per 30 giorni dell'attività emessa dalla Prefettura di Roma su proposta dei Carabinieri della Stazione di Santa Maria delle Mole.



Serie di Controlli nel Cimitero Flaminio

I Carabinieri della Compagnia Roma Cassia, coadiuvati dai colleghi del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Roma, del Nucleo Ispettorato del Lavoro della Capitale e quelli del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale di Roma, hanno proceduto ad una serie di controlli sull'igiene e la sicurezza nell'ambito dei luoghi di lavoro presso il cimitero Flaminio di Prima Porta. L'attività ha consentito di controllare 76 persone e 36 veicoli e di elevare 4 sanzioni per la violazione delle norme antiCovid-19. I controlli, che non si sono

limitati alle sole contestazioni in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica in atto, hanno portato anche ad una denuncia in stato di libertà nei confronti di un uomo ed il contestuale sequestro di un'area adibita a deposito irregolare di materiali inerti. I Carabinieri hanno anche sospeso l'attività di un imprenditore, sanzionato per 8.400 euro, per aver impiegato due operai senza regolare contratto di lavoro presso un cantiere adibito alla costruzione di una cappella. Sono in corso ulteriori accertamenti da parte dei militari dell'Arma.

Quartiere San Lorenzo, controlli sul rispetto delle norme anti-Covid. Attività sanzionata e chiusa



I Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo hanno eseguito controlli nel quartiere San Lorenzo mirati alla verifica del rispetto delle normative di contenimento dell'epidemia da Covid-19. Eseguiti accertamenti nei luoghi maggiormente frequentati e presso le attività commerciali. Nel corso delle attività, i Carabinieri hanno accertato la presenza, in numero superiore rispetto alla capienza prevista, di clienti all'interno di un minimarket in via dei Volsci. Il gestore, un cittadino del Bangladesh di 39 anni, è stato sanzionato per un importo di 400 euro mentre l'attività è stata chiusa per 5 giorni.

Roma

Il 22 febbraio ristoratori in piazza a Roma ad oltranza



“A Roma per difendere il nostro lavoro”. E’ quanto promette TNI-Tutela Nazionale Imprese-Ristoratori Toscana, l’associazione che rappresenta 40mila imprese in Italia. Il 22 febbraio il gruppo manifesterà in piazza Montecitorio per chiedere al premier incaricato Draghi indennizzi per i mancati incassi dall’inizio dell’emergenza e il superamento del sistema semaforico che sta uccidendo l’economia italiana. “Rimarremo a Roma a oltranza, porteremo con noi le tende e non ci muoveremo fino a quando non avremo garanzie, e non inutili promesse, sul nostro futuro. Stiamo organizzando autobus da tutte le province della To-

scana. Il sistema a fasce va assolutamente abolito, il Governo deve metterci nelle condizioni di poter lavorare. I nostri locali sono luoghi sicuri e se sono aperti a pranzo possono esserlo anche a cena. Se qualcuno pensa il contrario ci porti le prove scientifiche. Vogliamo dati oggettivi, non chiacchiere” spiega il portavoce TNI-Ristoratori Toscana Pasquale Naccari. “L’economia è in ginocchio e le nuove restrizioni a cui stiamo andando incontro sono l’ennesima beffa. Le nostre attività perdono il 70% di incassi in zona gialla, in arancione non ha nemmeno senso aprire. Se qualcuno vuole distruggere il nostro

settore, ce lo dica chiaramente. Non vogliamo stare a guardare che le nostre imprese, fiore all’occhiello dell’Italia, muoiano. Andiamo a Roma per riprenderci il rispetto che ci spetta e difendere il nostro lavoro e quello dei nostri dipendenti” prosegue. Naccari ribadisce quindi la necessità, come già fatto nelle precedenti lettere inviate ai ministeri di competenza e alla presidenza del Consiglio, di aprire i ristoranti anche a cena, rispettando le stesse norme di capienza e di sicurezza e superare il sistema a semaforo. “La nostra – sottolinea Naccari – è una richiesta di aiuto, i ristoratori non stanno arrivando o nel migliore dei

casi sono briciole. Le scadenze, come quella dell’Inps, sono alle porte. È necessario quindi aprire immediatamente i nostri ristoranti e risarcirci delle perdite avute fino a questo momento”. Poi il portavoce lancia un appello: “Chef stellati e non, cuochi, ristoratori, commercianti, dipendenti, allevatori, fornitori, grossisti, lavoratori in cassa integrazione, tutti voi che avete a cuore il nostro paese. Solo noi possiamo difendere il nostro lavoro. Andiamo tutti insieme a Roma a pretendere quello che ci spetta”.

Atac, con i nuovi bus guasti diminuiti del 15% sull’intera flotta

L’arrivo dei primi nuovi 537 bus ha consentito non solo di aumentare significativamente la produzione chilometrica per singola vettura, ma ha favorito un calo costante del numero di guasti, che nell’ultimo anno, per l’intera flotta, sono diminuiti in media del 15% rispetto al 2019. Tac comunica che non risulta vero quanto sostenuto da notizie di stampa, secondo le quali ogni giorno un bus su quattro della nuova flotta sarebbe fermo per guasto.

I dati mostrano infatti che la media quotidiana di eventi di guasto denunciati per le vetture nuove, gran parte dei quali sporadici e non ripetitivi, non arriva al 5%. Un dato assolutamente fisiologico che non genera alcuna disfunzionalità nella erogazione quotidiana del servizio.

Per Atac la flotta, infatti, risulta coerente con le prescrizioni contrattuali che prevedono una disponibilità di vetture superiore al 90% del totale. Inoltre non risponde a verità che sia stata data in affidamento all’esterno la manutenzione. Atac esegue la manutenzione ordinaria e il costruttore interviene in garanzia quando vi è una segnalazione di guasto. Va ricordato, infine, che ognuna di queste vetture nuove produce circa



6.500 chilometri al mese, all’incirca il doppio delle vetture più vecchie, con un indice di guasti pari a 3 per ogni diecimila chilometri, molto al di sotto di quello delle altre vetture del parco. Inoltre le nuove vetture stanno gradualmente permettendo di accantonare la vecchia flotta di età media di circa 20 anni.

Ciò ha consentito di portare l’età media del parco a 9,8 anni e non a 13 anni come riportato da organi stampa, con la previsione, grazie all’arrivo di altre vetture nuove, di arrivare a 8 anni entro il 2021.

Giù del 2,4% il valore degli immobili nel Lazio

L’anno del mattone si apre all’insegna del calo dei valori immobiliari per i proprietari laziali, dopo il ribasso del 2,4% registrato a gennaio rispetto al mese precedente.

Province Rispetto al mese di dicembre tutte le province del Lazio osservano una diminuzione dei valori delle case: Frosinone (-2,4%) è la provincia che segna il calo più marcato, seguita da Rieti e Roma (entrambe -1,8% entrambe), Viterbo (-0,8%) e Latina (-0,3%).

Roma (2.294 euro/m²) è la provincia con i prezzi di richiesta più elevati, Frosinone (820 euro/m²) è la più economica. Completano il quadro dei valori provinciali Latina (1.771 euro/m²), Viterbo (1.019 euro/m²) e Rieti (849 euro/m²). Capoluogo Il trend

è prevalentemente negativo anche a livello dei valori cittadini, eccezione fatta per Viterbo, che vede incrementare i prezzi delle abitazioni di 1,7 punti percentuali a gennaio. Gli altri capoluoghi laziali confermano la tendenza ribassista, più leggera a Latina (-0,2%) e Rieti (-0,4%), più accentuata a Roma (-1%) e Frosinone (-2,3%). La Capitale resta il mercato più caro con i 2.855 euro al metro quadro di media, seguita da Latina (1.704 euro/m²) e Viterbo (1.189 euro/m²). I capoluoghi più economici sono Rieti (1.144 euro/m²) e Frosinone (1.100 euro/m²). I dati indicano una tendenza in calo in 21 delle 27 aree di Roma a gennaio.

Il quartiere Prati (0,9%) guida gli aumenti davanti a Ardeatino-Appio Pignatelli-Cecchignola (0,6%) e Casal Palocco-Infernetto (0,4%). Dall’altro lato, è Casalotti-Selva Nera-Valle Santa (-1,9%) a guidare la lunga serie di ribassi che vede altre 7 zone con cali superiori alla media cittadina: Aurelio, Nomentano-Tiburtino, Malagrotta-Casal Lumbroso-Ponte Galeria (-1,5% per ciascun quartiere), Lido di Ostia (-1,3%), Roma est-Autostrade, Centro (-1,2% entrambi), Eur-Torino-Giuliano Dalmata (-1,1%).

FESTE & COMPLEANNI

CAVALLINO MATTO

RistorFamily
CERVETERI

Piazza Risorgimento 7
337 740777 - 392 5937033

amicitytv

GARI TV

Draghi, un Governo con i politici ma con i tecnici nei ruoli chiave

Il Governo Draghi ha giurato e il neo-Presidente del Consiglio è ora quasi nel pieno delle sue funzioni, visto che dovrà passare ancora al voto di Senato e Camera, anche se, vista la composizione dovrebbe essere solo una formalità. Nelle due Camere, infatti, dovrebbe esserci solo l'opposizione di Fratelli d'Italia e, probabilmente, di una parte minoritaria di dissidenti del Movimento 5Stelle. Quello che però è certo è la presenza nel Governo di politici di rilievo, ma non dei leader di partito, che sono rimasti fuori, altrettanto certo è che Draghi si è comunque assicurato il controllo fiduciario dei ministeri chiave, con tecnici e comunque uomini di sua fiducia. Ma andiamo a vedere nel dettaglio la composizione del nuovo Esecutivo. Come tecnici il presidente del Consiglio ha scelto Daniele Franco per il mini-



stero dell'Economia, Marta Cartabia per la Giustizia, Patrizio Bianchi all'Istruzione, Cristina Messa all'Università, Enrico Giovannini alle Infrastrutture e ai trasporti, Roberto Cingolani alla Transizione ecologica, Vittorio Colao all'Innovazione tecnologica, più Luciana Lamorgese confermata all'Interno. Poi c'è la pattuglia dei politici, ben nutrita. Per il Pd confermati Lorenzo Guerini alla Difesa e Dario Franceschini alla Cultura, che viene separata dal Turismo. Entra poi Andrea

Orlando al Lavoro. M5s ottiene la conferma di Luigi Di Maio agli Esteri, di Federico D'Inca ai Rapporti con il Parlamento e di Fabiana Dadone, che però passa dalla P.a. alle Politiche giovanili. Altrettanto accade a Stefano Patuanelli, che lascia lo Sviluppo economico per l'Agricoltura. Confermato anche Roberto Speranza (Leu) alla Salute, mentre Iv mantiene solo Elena Bonetti alle Pari opportunità e famiglia. Ottiene tre ministri Forza Italia: Mariastella Gelmini agli Affari regionali e autonomie, Mara Carfagna al Sud e coesione territoriale, Renato Brunetta alla Pubblica amministrazione. Tre anche i dicasteri affidati alla Lega: il ministero dello Sviluppo economico va a Giancarlo Giorgetti, il Turismo – scorporato dai Beni culturali – a Massimo Garavaglia, la Disabilità a Erika Stefani.

Un uomo per la Transizione Ecologica: Roberto Cingolani

Roberto Cingolani, classe 1961, è il nuovo nonché primo ministro della transizione ecologica. E' laureato in fisica all'università di Bari ed ha un dottorato di ricerca in fisica ed un diploma di specializzazione conseguito alla Normale di Pisa (la scuola di eccellenza da cui sono usciti, tra gli altri, Carlo Azeglio Ciampi e premio Nobel Carlo Rubbia). Dal 2005 l'onorevole Cingolani è professore ordinario di fisica e la sua carriera prosegue seguendo un iter accademico di assoluto prestigio per circa 14.

Dal 2019 l'attuale ministro della transizione ecologica lavora presso la Leonardo SPA, una azienda specializzata in produzione e sviluppo tecnologico, partecipata al 30% dal ministero dell'economia e delle finanze. Per i meno aggiornati, Leonardo SPA fino al 2017 si chiamava Finmeccanica. Vedendo l'organigramma di produzione di Leonardo, la maggior parte degli introiti derivano

dalla produzione di armamenti e veicoli militari, ma non manca una joint venture con la francese MBDA per la produzione di armi nucleari. Tirando le somme, Roberto Cingolani, il ministro nominato da Mario Draghi per inaugurare il primo ministero della transizione ecologica, è un fisico plurititolato ed estremamente competente, che dal settembre 2019 ha "accantonato" la carriera accademica per diventare il responsabile dello sviluppo tecnologico della principale azienda di produzione di armamenti italiana. Il ministero della transizione ecologica ha il compito di gestire i fondi che l'Europa ha stanziato perché l'Italia rivoluzioni la produzione di energia ed i trasporti, in una direzione ecologicamente sostenibile.

Roberto Cingolani ha sicuramente tutte le competenze tecniche per svolgere questo incarico al meglio, e probabilmente è la persona giusta per riaprire il dibattito sul nu-

clear che, ahimè, secondo il mondo scientifico è attualmente l'energia più pulita che sia in grado di soddisfare realmente il fabbisogno energetico mondiale. Pochi giorni prima della nomina dei ministri, Draghi aveva incontrato i dirigenti di Legambiente, WWF e Greenpeace (le più importanti ONG presenti in Italia dedicate all'ambiente), è lecito chiedersi quanto di questa consultazione abbia pesato sulla nomina e sull'impostazione del ministero.

Il Covid non arresta il Porto di Trieste. D'Agostino: "Fatti passi da gigante"

Anno 2020 decisamente negativo per pandemia da Covid-19 che non ha certo risparmiato l'intero traffico marittimo internazionale, ma "effetti contenuti" per l'attività del Porto di Trieste. Soprattutto per alcuni settori fondamentali che hanno saputo resistere, mostrando anche qualche segnale di ripresa. Il comparto più dinamico e vitale dell'anno appena concluso si è rivelato il Ro-Ro (Roll-on/roll-off, navi traghetto con imbarco e sbarco autonomo dei mezzi gommati) che cresce del 7% rispetto al 2019. Ciò grazie al consolidamento dei risultati positivi dell'ultimo trimestre del 2020 toccando le 243.500 unità transitate. E nel singolo mese di dicembre dati di ulteriore significativa ripresa, registrando un aumento a doppia cifra (+25%). Tenuto conto della crisi in corso, minima la flessione del comparto container: (-2%) con 776.000 TEU movimentati, riconducibile al decremento del traffico TEU sui traghetti Ro-Ro da/per la Turchia e non a quello di lunga percorrenza con l'Estremo Oriente. Il terminal container del molo VII, con 692.800 TEU all'attivo, ha infatti retto molto bene alla crisi, attestandosi sui valori raggiunti nel 2019, senza riportare alcuna perdita. Per quanto riguarda invece alla movimentazione complessiva del Porto, superati i 54milioni di tonnellate di merce, con un ribasso del 13% su base annuale. Vale a dire quasi 8milioni di tonnellate in meno rispetto all'anno precedente. Contrazione dovuta alla performance negativa delle "rinfuse liquide" (-13%) con 37milioni e 570mila tonnellate movimentate, corrispondente a circa il 73% del calo dei volumi totali. Forte-

mente colpito il segmento delle rinfuse solide (-70%), mentre decisamente più moderato l'arresto delle merci varie (-5%), che nel mese di dicembre, in controtendenza, sono tornate a crescere (+3%). Se da un lato i valori delle merci varie e soprattutto delle rinfuse liquide, a cominciare dal petrolio, sono dovuti al crollo della domanda iniziata con il Covid, per le rinfuse solide il risultato è causato dal calo generalizzato dei prodotti metallurgici, minerali e del carbone, in seguito alla chiusura dell'impianto siderurgico triestino della Ferreria di Servola. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, nel 2020 lo scalo giuliano ha operato 8mila treni (-17%). Anche in questo caso non ha pesato la pandemia, ma il ridimensionamento della lavorazione alla Siderurgia Triestina. Senza di questi, la perdita complessiva del traffico ferroviario nel comprensorio portuale, sarebbe stata assai più contenuta (-8%). "Nonostante la congiuntura, i dati ci restituiscono un'idea di un porto in salute e la curva di traffico si è un po' rialzata a fine anno per alcuni settori - commenta Zeno D'Agostino,

Presidente AdSP Mare Adriatico Orientale - ma bisognerà attendere ancora, per tornare ai numeri dalla fase pre-Covid. Se misuriamo il sistema sul valore prodotto per il territorio e non solo sui numeri statistici, va rilevato che quest'anno il Porto ha fatto passi da gigante. Non solo ha continuato a lavorare durante il lockdown, ma ha visto grandi trasformazioni e nuovi investimenti internazionali".

AGC GreenCom

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Nuovo Governo, le reazioni dei partiti. Delusione della Meloni, entusiasmo di Salvini e 5Stelle. Cauti ottimismo del Pd

"Le aspettative degli italiani sull'ipotesi di un governo dei 'migliori' si infrangono nella fotografia di un esecutivo di compromesso che rispolvera buona parte dei ministri di Conte". Così la leader di FdI, Giorgia Meloni. Il M5s plaude alla nomina di Roberto Cingolani all'Ambiente e alla transizione ecologica: "Un profilo e un risultato fortemente voluto". Ma andiamo per ordine. Duro il commento della squadra formata da Mario Draghi, da parte della leader di Fratelli d'Italia: "Le grandi aspettative degli italiani sull'ipotesi di un governo dei 'migliori' in risposta all'appello del Capo dello Stato per fare fronte alla drammatica situazione dell'Italia si infrange nella fotografia di un Esecutivo di compromesso che rispolvera buona parte dei



ministri di Giuseppe Conte". Che poi chiosa: "Sono convinta più che mai che all'Italia serva un'opposizione libera e responsabile". Soddisfazione del M5s - "Buon lavoro al presidente Draghi e a tutto il governo. Un in bocca al lupo in particolare Luigi Di Maio, Stefano Patuanelli, Fabiana Dadone, e a Federico D'Inca", ministro dei Rapporti con Parlamento. E poi un augurio

al nuovo "super ministro" all'Ambiente e alla transizione ecologica, Roberto Cingolani. Un profilo e un risultato che abbiamo fortemente voluto. Adesso subito al lavoro!". Così il M5s in un post sul suo account ufficiale. Secondo alcune fonti del Movimento, Beppe Grillo sarebbe particolarmente soddisfatto per la nomina di Cingolani che, stando alle stesse fonti, avrebbe lui stesso suggerito a Mario Draghi. Soddisfazione dal leader della Lega: "Occuparsi di settori strategici per l'Italia come lo sviluppo economico, il turismo e il ministero per le disabilità è per noi motivo di orgoglio, impegno ed enorme responsabilità". L'ex ministro dell'Interno del primo governo Conte non ha però nascosto il disappunto per la conferma di Roberto



Speranza alla Salute e Luciano Lamorgese, proprio al dicastero che aveva presieduto. Non manca, però, l'impegno del segretario del Carroccio al "lavoro di squadra". Cauti ottimismo dal Pd - Nicola Zingaretti augura "buon lavoro al nuovo Governo Draghi" che, dice, "osterremo con lealtà e convinzione. Il leader del Partito democratico sottolinea

però la mancanza di donne tra i ministri Pd: "In questi mesi, nel lavoro di ricostruzione del partito, abbiamo scommesso molto sulla valorizzazione della forza e della risorsa delle donne. Nella selezione della componente del Pd nel governo questo nostro impegno non ha trovato rappresentanza. Pur rispettando i criteri di autonomia dei ruoli farò di tutto perché questo si realizzi nel completamento della squadra di governo". Infine Renzi il leader di Italia viva, da molti accreditato come l'autore della crisi del governo Conte bis che ha poi portato all'attuale compagine guidata da Draghi, commenta: "Una squadra di alto livello, con alcuni ingressi di straordinario valore. Buon lavoro al Presidente Draghi e ai suoi ministri. Viva l'Italia".

Stabilimento Stellantis di Termoli, chiesto dal Sindacato (Fim) incontro urgente all'azienda

Un incontro urgente con la direzione dello stabilimento "Stellantis" di Termoli è la richiesta della Fim-Cisl della città adriatica a seguito dell'istituzione della zona rossa che coinvolge 28 Comuni del Basso Molise. Nel documento, l'organizzazione sindacale sottolinea la necessità di "discutere ulteriori misure da adottare per il contenimento dell'attuale emergenza epidemiologica, al fine di garantire la massima tutela di tutti i dipendenti dello stabilimento". Intanto, il Soa (Sindacato auto-organizzati) coordinato da Andrea Di Paolo, ha proclamato uno sciopero nello stabilimento automobilistico che proseguirà fino alle ore 22 di domenica 14 febbraio.



"Il Governo ha programmato ulteriori settimane di ammortizzatori sociali per il Covid - ha dichiarato -. Riteniamo sia necessarie applicarle per evitare il propagarsi del virus".

La pandemia ha tagliato del 28% i traffici merci del Porto di Monfalcone

Flessione del -28 per cento nel 2020 del traffico merci nel Porto di Monfalcone rispetto al 2019, che, insieme a Trieste, è sotto l'egida dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La movimentazione complessiva qui è stata infatti pari a 2milioni e 900mila tonnellate di merce. Il settore delle rinfuse solide ha registrato un arretramento del -31% con 2milioni e 30mila tonnellate, mentre le merci varie hanno perso il 20%. Nello specifico, a incidere sull'andamento negativo di Portorosega è stato principalmente il calo del carbone (-95%) con 22mila tonnellate. I



prodotti metallurgici, che rappresentano la prima tipologia merceologica per peso con il 63% del traffico complessivo del porto isontino, riportano una perdita del 21%, mentre la cellulosa, secondo settore dello scalo per peso, si attesta sulle 710.00 tonnellate manipolate (-9%). Pure il traffico di autovetture gestito dalla Cetal, società controllata dal Gruppo Grimaldi, riporta un saldo negativo (-40%) con 86.200 unità transitate, ripartite fra autoveicoli ed autovetture delle più note case automobilistiche, con una media mensile di più di 7.000 mezzi trasportati su 5 collegamenti mensili medi con Grecia, Israele e Turchia. Anche in questo caso ha pesato la crisi globale della filiera automobilistica dovuta alla pandemia.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Covid

Abruzzo, Liguria e Toscana tornano arancioni

Tre regioni - Abruzzo, Liguria, Toscana - e la provincia di Trento, passano in zona arancione. Il ministro della Salute Roberto Speranza firmerà nelle prossime ore le ordinanze, valide a partire da domenica. In arancione restano anche l'Umbria e la provincia di Bolzano anche se per entrambe i governatori hanno dispo-

sto misure ancora più restrittive. La Sicilia torna in giallo allo scadere dell'ordinanza.

La Regione Liguria ha chiesto al Governo di poter far scattare le ordinanze sulle zone di rischio covid la sera della domenica, per i ristoranti e il commercio la domenica ha un valore non indifferente, ma la richiesta

è stata respinta". Lo rife-
risce il presidente della Liguria Giovanni Toti. Pertanto la Liguria passerà da gialla ad arancione dalla mezzanotte di domani. "La richiesta è stata respinta perché il dettato di legge nazionale stabilisce che la fascia di rischio entri in vigore 24 ore dopo la pubblicazione"

Nel mondo contabilizzati ben 108 milioni di contagi da Covid-19

I casi di coronavirus a livello globale hanno superato nelle ultime ore quota 108 milioni: è quanto emerge dai dati della Johns Hopkins University. Secondo l'università americana, il bilancio dei contagi nel mondo dall'inizio della pandemia è di 108.186.991, inclusi 2.382.880 decessi. Finora nel complesso sono guarite 60.587.212 persone.



Anticorpi monoclonali, il Lazio in campo con la ricerca dell'Università di Tor Vergata



Il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti ha visitato oggi i laboratori di Biochimica Clinica, Genetica e Virologia del Policlinico di Tor Vergata - diretti dai professori Sergio Bernardini, Giuseppe Novelli e Sandro Grelli - presso i quali si sta portando avanti la ricerca per l'individuazione di farmaci a base di anticorpi monoclonali contro il Covid-19. L'equipe del professor Novelli, in particolare, studia da mesi gli anticorpi monoclonali, prodotti biologici in grado di impedire al virus di entrare nelle cellule ospiti e di impedirne la replicazione.

Secondo le ultime ricerche, i farmaci di questo tipo, se somministrati all'insorgere dei primi sintomi dell'infezione sono in grado di guarire le persone che hanno contratto il virus, evitando complicazioni e ricovero. Il ricorso ai farmaci a base di anticorpi monoclonali è stato già autorizzato negli Stati Uniti, è attualmente all'esame dell'Agenzia Europea del Farmaco (Ema) e nei giorni scorsi, sulla base

delle indicazioni dell'Agenzia Italiana del Farmaco e del parere del Consiglio Superiore di Sanità, il Ministero della Salute ne ha autorizzato la distribuzione temporanea anche in Italia. La Regione Lazio ha scelto di puntare sulla nuova tecnica messa a punto a Tor Vergata, che utilizza anticorpi sintetici, potenzialmente in grado di adattarsi alle mutazioni del virus; già nell'ottobre scorso è stato firmato un protocollo di intesa Regione- Università di Tor Vergata per sostenere con 2 milioni di euro "la ricerca e la sperimentazione per la messa a punto di un farmaco in grado di curare i malati di Covid-19 nel più breve tempo possibile". Una scelta che si è affiancata a quella di contribuire alla ricerca sul vaccino. "Da subito, a partire dal mese di marzo dello scorso anno, la Regione Lazio, prima in Italia, ha deciso di fare la sua parte nella lotta contro il Covid19, direttamente nel campo della ricerca", ha dichiarato il presidente Zingaretti.

Vaccini, ricerca 'autonoma' della Regione Veneto. Caccia a quattro milioni di dosi

Il Veneto "tira dritto" - per dirla con l'espressione del presidente Luca Zaia - sulla ricerca all'estero di dosi aggiuntive di vaccino anti-Covid, offerte sul mercato parallelo. La Regione, con Azienda Zero, sta cercando 4 milioni di fiale, come ha scritto in una lettera inviata nei giorni scorsi ad Aifa, l'agenzia nazionale del farmaco. Nel documento si chiede la "preventiva autorizzazione a poter negoziare l'acquisto e l'importazione con fornitori esteri di vaccini", considerata "la carenza circa l'approvvigionamento". La lettera porta la data di proto-

collo del 3 febbraio. Azienda Zero precisa che "la negoziazione riguarderà esclusivamente tipologie di vaccini già autorizzati Ema". Nella consueta conferenza stampa sull'evoluzione del virus, il dg della sanità veneta, Luciano Flor, ha chiarito: "le dosi che stiamo cercando per conto nostro sono una fornitura aggiuntiva" che non intacca il 'portafoglio' destinato al Veneto. Questo anche alla luce di interpretazioni sull'eventualità che le scorte procurate da una Regione autonomamente possano essere poi 'scalate' dalla fornitura nazionale, andando a favore delle

Regioni che invece non si sono mosse in questo senso. "Dire che i vaccini acquisiti autonomamente dal Veneto verranno numericamente stornati da quelli forniti dal Ministero è una minaccia" ha puntualizzato il governatore Zaia. "Noi - ha aggiunto - non stiamo trattando al mercato nero". Sempre Flor ha poi spiegato: "stiamo ricevendo dosi di vaccino che ci permetteranno di immunizzare un numero ridotto di persone e in tempo molto lunghi. Abbiamo 720.000 dosi per gli ultraottantenni; al ritmo attuale arriviamo a fine aprile".

RT risale a 0,95. Iss: "Possibile preludio ad aumento dei contagi"

Dopo la riapertura degli impianti sciistici in Lombardia e Piemonte, il 15 febbraio, e in Valle d'Aosta, Friuli e Trentino il 17 e il 19 febbraio, la cabina di regia sull'epidemia di Covid teme segnali di un preludio "ad un nuovo aumento diffuso nel numero di casi nelle prossime settimane se non verranno mantenute misure di mitigazione sia a livello nazionale che regionale". Da 0,84 di sette giorni fa a 0,95 di oggi l'Rt medio è ancora sotto 1 ma secondo l'Istituto Superiore di Sanità la "Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Umbria sono a rischio alto, con dieci Regioni a rischio moderato, di cui cinque ad alto rischio di progressione nelle prossime settimane, e nove con rischio basso. Peggiora - segnala ancora l'analisi - la trasmissione rispetto alla scorsa settimana con sette Re-

gioni/province autonome che hanno un RT puntuale maggiore di 1 anche nel limite inferiore compatibile con uno scenario di tipo 2". L'incidenza a livello nazionale negli ultimi 14 giorni - spiega ancora l'analisi - "rimane stazionaria, 269,79 per 100mila abitanti contro 273,01 per 100mila abitanti del periodo precedente", 18 gennaio-31 gennaio. Al tempo stesso questo valore di incidenza "è ancora lontana da livelli che permetterebbero il completo ripristino sull'intero territorio nazionale dell'identificazione dei casi e del tracciamento dei loro contatti" A livello nazionale la stima di prevalenza della cosiddetta "variante inglese" del virus Sars-CoV-2 è pari a 17,8%. Sono questi i risultati preliminari della "flash survey" condotta dall'Iss e dal ministero della

Salute insieme ai laboratori regionali. Per l'indagine è stato chiesto ai laboratori delle Regioni e Province autonome di selezionare dei sottocampioni di casi positivi e di sequenziare il genoma del virus, secondo le modalità descritte nella circolare del ministero della Salute dello scorso 8 febbraio. I campioni analizzati sono stati in totale 852 per 82 laboratori, provenienti da 16 regioni e province autonome, ripartiti in base alla popolazione. Il risultato medio è in linea con quello di altre survey condotte in Europa. Il range di prevalenze sembra suggerire una diversa maturità della sub-epidemia determinata probabilmente da differenze nella data di introduzione della variante stessa. È presumibile pertanto che tali differenze vadano ad appiattirsi nel corso del tempo.

Evasione, sequestrati dalla GdF ad una coppia triestina 21 immobili

I finanzieri del Comando di Trieste hanno sequestrato 21 unità immobiliari nel centro della città di proprietà di un uomo e sua moglie, imprenditori, che sono stati denunciati, in concorso, per il reato di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (la donna è stata denunciata anche per impiego di denaro di provenienza illecita). Il sequestro è finalizzato alla confisca 'per equivalente', fino a 1,4 milioni di euro ed è stato eseguito su decreto emesso dal GIP del Tribunale di Trieste che ha accolto una richiesta in tal senso del Sostituto procuratore della Repubblica Matteo Tripani. La misura è stata notificata dai Finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria a casa dell' imprenditore edile e della moglie, titolare di un boutique hotel in città. Tra gli immobili sequestrati c'è la stessa abitazione della coppia, un palazzetto da ristrutturare e l'elegante sede di un'attività commerciale. Secondo gli investigatori i due per sottrarsi al pagamento delle ingenti imposte evase e relative sanzioni (avevano peraltro omissa la presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 2017), hanno trasferito



1,3 milioni di euro dal conto corrente aziendale a quello di due società da poco costituite in Macedonia del Nord. Dopo pochi giorni, le due società hanno ritrasferito quasi integralmente la somma sul conto della ditta giuliana facente capo alla donna, che la ha reinvestita in una palazzina da ristrutturare e in parte nel pagamento preliminare di altri immobili. L'inchiesta fa parte di un più ampio monitoraggio degli investimenti patrimoniali nel Friuli Venezia Giulia effettuato dalla Guardia di Finanza nel periodo di emergenza sanitaria, quando sono maggiori i rischi di inquinamento ed infiltrazione criminale.

Campitello Matese, hanno soggiornato negli alberghi, malgrado le restrizioni da Covid. Sanzionati 65 turisti

La Questura di Campobasso ha sanzionato 65 persone per aver soggiornato presso strutture ricettive di Campitello Matese, frazione di San Massimo (Campobasso), nel periodo compreso tra il 16 e il 24 gennaio, in violazione di quanto previsto dalle attuali norme anti Covid in materia di divieto di spostamento tra regioni. Gli accertamenti svolti dalla Digos, in sinergia con la Squadra Amministrativa della Questura, sono iniziati nei primi giorni di febbraio dopo la notizia di alcuni casi di positività al Covid-19 nel Comune di San Massimo e condotti attraverso accurate indagini presso i

Comuni di residenza dei turisti.

I contravventori erano arrivati dalla Campania, in particolare 25 dalla provincia di Napoli, 19 da quella di Benevento e 14 da quella di Caserta. Altre 2 persone dall'Abruzzo, 2 dalla Puglia, 2 dal Lazio e 1 dalle Marche. Alcuni dei turisti sanzionati, noncuranti della violazione delle norme anti-Covid, hanno anche postato alcune recensioni sulla pagina Facebook della struttura ricettiva in cui avevano soggiornato e su una piattaforma telematica specializzata nella recensione di luoghi e locali turistici. Per tutti è scattata la sanzione amministrativa di 400 euro.

Caserta, brucia una tendopoli di senza fissa dimora, almeno una vittima

Un incendio è divampato in una baraccopoli abitata a extracomunitari a Parete, in provincia di Caserta. I vigili del fuoco, che sono al lavoro per spegnere le fiamme che hanno interessato diverse baracche, hanno già recuperato il corpo di un uomo, ma non è escluso che ci siano

altre persone coinvolte. Il campo, secondo il racconto di alcuni testimoni ai vigili del fuoco, è abitato da migranti impegnati nei lavori agricoli. L'insediamento, in via Vicinale Torre in aperta campagna, è composto da molte baracche abitate da lavoratori migranti e senza tetto.

Dai primi accertamenti sembra che il rogo sia di natura accidentale; la baraccopoli è stata sequestrata dai carabinieri della stazione di Lusciano, che indagano. Stanotte sul posto sono intervenuti anche le volanti della Polizia di Stato (Commissariato di Aversa).



Meteo, nuovi modelli per le previsioni delle precipitazioni alpine

Meno intense le precipitazioni medie giornaliere, ma eventi estremi più localizzati e intensi. E' quanto indicano i futuri scenari climatici sulle Alpi orientali secondo lo studio della Fondazione Cmcc "Evaluation and Expected Changes of Summer Precipitation at Convection Permitting Scale with COSMO-CLM over Alpine Space", pubblicato sulla rivista internazionale Atmosphere. Una ricerca che si inserisce nel lavoro condiviso con la comunità scientifica internazionale, all'interno del progetto europeo H2020 EUCP (European Climate Prediction system), per lo sviluppo di modelli climatici che siano in grado di supportare al meglio i decisori nella valutazione degli eventi estremi includendo gli effetti dei cambiamenti climatici,

con il fine ultimo di limitarne gli impatti negativi per le società e per le economie. Paola Mercogliano, direttrice della divisione Remhi (Regional Models and geo-Hydrological Impacts) alla Fondazione

Cmcc spiega "ueste simulazioni climatiche, che sono girate con modelli regionali ad una risoluzione spaziale e temporale molto alta, hanno un alto costo computazionale e richiedono un investi-

mento importante in termini di tempo di ricerca. Dati gli elevati oneri, la comunità scientifica si sta chiedendo se sia questa la strada giusta da percorrere per supportare al meglio le politiche di adatta-

mento ai cambiamenti climatici. Il nostro studio, dimostrandone il valore aggiunto, conferma che questa è una direzione su cui investire, in particolare se parliamo di aree caratterizzate da una orografia complessa o su cui c'è ancora molta incertezza, come quella alpina". "Con questi modelli di nuova generazione riusciamo infatti non solo a osservare cosa succede a risoluzioni molto spinte in termini di precipitazioni medie giornaliere, ma possiamo anche fare analisi statistiche su base giornaliera, guardando alle diverse ore di uno stesso giorno. Questi modelli saranno in grado fornire indicazioni anche degli effetti del cambiamento climatico sulle piogge orarie: risultati che, solo due o tre anni fa, sarebbero stati impensabili".

Taranto, ex Ilva, Arcelor Mittal: "Ci appelliamo al Consiglio di Stato contro la chiusura dell'area a caldo"

Arcelor Mittal "promuoverà immediatamente appello presso il Consiglio di Stato contro la chiusura dell'area a caldo dello stabilimento di Taranto". A renderlo noto è la stessa multinazionale, in seguito alla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia.

